

FINTERVISTA/ DOMANI ALL'UNIVERSITÀ

La lezione di Maffesoli "Il Sud ha la sua rivincita"



Michel Maffesoli

MICHEL Maffesoli, professore emerito alla Sorbonne di Parigi, tra i più celebri pensatori contemporanei della postmodernità e tra i fondatori della sociologia dell'immaginario, sarà domani a Bari per una lectio magistralis su La Parola del Silenzio, ospitato dall'Università Aldo Moro. Il suo pensiero è molto attento al meridione: in un'intervista parla dei valori del Sud ancora attuali.

CLAUDIA ATTIMONELLI
A PAGINA XI

A colloquio con il celebre pensatore contemporaneo della postmodernità, domani a Bari ospite dell'Università "Moro" per una lectio magistralis sul ruolo della parola "Così la sua rivincita ha reso vecchi i valori anglosassoni"

CLAUDIA ATTIMONELLI

MICHEL MAFFESOLI, professore emerito alla Sorbonne di Parigi, tra i più celebri pensatori contemporanei della postmodernità e tra i fondatori della sociologia dell'immaginario, sarà domani a Bari per una Lectio Magistralis su La Parola del Silenzio, ospitato dall'Università Aldo Moro.

Non è la sua prima volta a Bari, cosa si ricorda di questa città?

«Sono venuto qui in occasione di convegni e conferenze. Ne conservo ricordi molto piacevoli, soprattutto per gli scambi con giovani ricercatori e studenti incontrati, i quali mi sono sembrati interessanti dal punto di vista teorico, nonché dotati di una grande apertura di spirito.»

Il suo pensiero è molto attento al meridione, i valori del Sud sono ancora attuali?

«Una delle mie ipotesi è che la mutazione culturale che stiamo vivendo e che ci sta introducendo a un'era postmoderna sarà caratterizzata da ciò che io chiamo "rivincita dei valori del Sud". Tanto la modernità dal XVII alla fine del XX secolo ha visto il trionfo dei grandi valori anglosassoni, quanto oggi, in modo paradossale, i valori moderni si stanno saturando e divenendo obsoleti.»

Quali sono le caratteristiche peculiari

di questi valori?

«Nel caso dell'immaginario anglosassone l'accento era posto sul trittico individualismo, razionalismo, progressismo, che ritroviamo formalizzato tanto nella teoria marxista, ovvero nella ricerca di una società perfetta nell'avvenire, quanto nel sistema freudiano il cui perno è "rimandare il piacere". Invece, ciò che mi sembra in gestazione nella postmodernità e nei valori del Sud che la esprimono è l'importanza attribuita alla comunità, al presente e alle emozioni. Tento di sviluppare questa ipotesi, in collaborazione con tanti ricercatori italiani del Ceaq-Sorbonne, almeno dal mio studio del 1988 Il tempo delle tribù (Guerini 2004).»

Come interpreta l'attuale crisi che investe le nostre società e in che modo riguarda il Sud?

«Non dimentichiamo che quando il mondo è attraversato da profonde mutazioni: "cambiamenti di valori societali", la crisi non si riduce mai alla semplice dimensione economica ma, al contrario, riguarda tutti gli aspetti della vita collettiva. Non dimentichiamo l'equilibrio proposto da Nietzsche tra Apollo e Dioniso. Ecco, siamo esattamente al cospetto della crisi dei valori apollinei - di una vita sociale dominata dalla ragione, ovvero all'insorgenza del dionisiaco con tutto il suo carico di passioni, pulsioni ed affetti.»

Qui nel Sud il sacro assume un'importan-

za primordiale. Nel suo ultimo libro Le virtù del silenzio (Mimesis 2016) descrive l'avvento del sacrale, cosa intende?

«L'insorgenza del dionisiaco dona vigore al sacro. A mio avviso il sacrale contemporaneo è una forma di religiosità che non si riduce alla religione e ai suoi luoghi di culto specifici, ma si ritrova nei raduni musicali, sportivi, di consumo, religiosi e in altre manifestazioni della vita quotidiana. Il sacrale avviene nel bene e nel male. In ogni caso, esso ha molto a che vedere con le culture latine.»

In Puglia molti giovani emigrano e sviluppano nuove mentalità e stili di vita per poi, a volte, riportarli qui. Questo comportamento è legato a ciò che lei ha chiamato "radicamento dinamico"?

«Uno dei tratti salienti della postmodernità è il nomadismo. Gli storici hanno insegnato a dovere quanto un tale nomadismo sia fondamentale per costituire culture, ed in particolare nell'elaborazione dell'immaginario del Mediterraneo. In tal senso capisco i pugliesi che esperiscono forme di iniziazione (Bildung in tedesco) viaggiando verso altre terre pur rimanendo legati a quella che Chateaubriand chiama la "matria". Questo apparente paradosso è ciò che chiamo radicamento dinamico.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“

LA CRISI

La crisi non si riduce mai alla dimensione economica ma riguarda tutti gli aspetti



IL SACRO

Quello attuale si ritrova anche in raduni non solo religiosi ma sportivi e musicali

”



PAROLA E SILENZIO

Michel Maffesoli, professore emerito alla Sorbonne di Parigi, sarà a Bari domani alle 16 all'Ateneo per una Lectio Magistralis su La Parola del Silenzio, ospitato dai Dipartimenti ForPsiCom e di Scienze Politiche dell'Università

